CHELLA PIETROFORTE E TULLIO BONOMETTI



Figura 1 Isola di San Giorgio: Ponta do Topo

Diario di viaggio in

TREKKING ALLE AZZORRE



Figura 2 Isola San Giorgio: inizio trekking di Urzelina

con gli Amici della Montagna di Ghedi:
Rosanna Maestri, Pietro Bonetti, Rosa Zeni, Mariagrazia Treccani, Silvana Gilberti e Giorgio Bozzoli

Avventure nel Mondo
7-17 OTTOBRE 2026





ITINERARIO

07/10/2026	Italia - Lisbona - Terceira	Bajas de Agualva, Algar do Carvão
08/10/2026	Terceira	Trek PR05TER: Fortes de São Sebastião, piscine Biscoitos, Piscine Ribeiras
09/10/2026	Terceira Volo São Jorge	trek Urzelina: lungo la costa, chiesa Santa Barbara
10/10/2026	São Jorge	trek: GR01SJO: Igreja de Santo Antão faro punta do Topo
11/10/2026	São Jorge	Trek PR01SJO: Fajã dos Cubres Fajã de Santo Cristo; Simão Dias piscine
12/10/2026	Sao Jorge traghetto Pico	Trek PR05PIC: Vinhas da Criação Velha
13/10/2026	Pico	Whale Watching; trek PRC9PIC: Prainha do Norte; Arco de Cachorro
14/10/2026	Pico → Faial (Traghetto)	Pico: museo vino; Horta: trek PRC04FAI: Capelinhos; Varadouro
15/10/2026	Faial	Horta Visita alla città trek PRC08FAI: Entre Montes

16/10/2026	Faial	trek PRC04FAI: Caldeira
17/10/2026	Faial; Lisbona; Milano	Horta Lisbona Milano

DIARIO GIORNALIERO

Il viaggio è stato molto facilitato dal fatto che eravamo soltanto in otto, della stessa età, tutti Amici della Montagna di Ghedi e due nuovi che si sono bene integrati nel gruppo.

1° giorno7-10-2026 Milano Lisbona Terceira: trekking PR02TER Bajas de Agualva, Facile 3,8 Km 2,30 h + 200 m.); Algar do Carvão

Partiamo da Ghedi all'1,00 di notte con un pulmino per la partenza dell'aereo dalla Malpensa alle 5,50. I voli da Milano a Lisbona e da Lisbona a Terceira sono regolari; arriviamo puntuali alle 12,50. All'arrivo ci aspetta Rui Campos, il nostro driver per l'isola di Terceira, un personaggio pittoresco, ma da subito percepito come un vero valore aggiunto per il nostro viaggio. Ci facciamo portare direttamente all'inizio del trekking di Agualfa.

La prima impressione sulle Azzorre è molto positiva, il paesaggio è ondulato e la visione dell'oceano ci accompagna sempre.



Figura 3 Baia di Agualfa

Questo breve trekking delle Baias da Agualva si snoda lungo la costa settentrionale dell'isola, tra i comuni di Agualva e Quatro Ribeiras, per lo più all'interno di un'area protetta del Parco Naturale di Terceira.
Il sentiero inizia presso il Canada da Alagoa, e scende verso il geosito di Alagoa da Fajãzinha, noto anche come Fajã da Alagoa, che corrisponde ad un'antica baia riempita di sedimenti trasportati dal corso d'acqua che vi confluisce (Grota da Alagoa) e delimitata da una spiaggia di ciottoli. A ovest di questo geosito e lungo il sentiero, si trovano diverse baie con altitudini massime di circa 70 metri, scogliere con fessurazioni colonnari prismatiche e falesie fossili, testimonianza dell'attività eruttiva dell'isola negli ultimi 23 mila anni.
Per quanto riguarda la vegetazione delle scogliere marine, spicca una specie endemiche: l'erica delle Azzorre (Erica azorica).

Dopo la l'escursione in una ventina di minuti, su proposta di Rui andiamo a visitare l'*Algar do Carvão (5 €)*, il più grande e suggestivo tra i vulcani visitabili.
La bocca del cono scende lungo le ripide pareti verticali alte 45 metri, passando prima da un deposito di detriti vulcanici per poi proseguire nuovamente in discesa, fino a raggiungere le acque limpide di un lago, circa 80 metri più in basso. Questo lago sotterraneo, raggiungibile grazie ad una scala di 338 gradini, è alimentato dall'acqua pluviale e normalmente raggiunge una profondità di circa 15 metri. Sul suo fondale è stato rinvenuto il fossile di un uccello marino perfettamente conservato e ricoperto di silice.



Figura 4 Algar do Carvão

Il lago è sormontato e circondato da stalattiti e stalagmiti di color bianco latte, con vene ferrose rossastre, tra le più belle di tutte le cavità vulcaniche delle Azzorre.
La visita si svolge in totale autonomia e abbiamo il tempo per immortalare nei nostri ricordi questa meraviglia della natura.

La sera andiamo a cenare alla *Tasca das Tias*, dove apprezziamo piatti di tonno e spaghetti con le vongole.

2° giorno 8-10-2026 Terceira: Trekking PR05TER Fortes de São Sebastião Lunghezza: 4 km, Difficoltà: facile, Durata: circa 2h30; Piscina Biscoitos; piscine Ribeiras



Figura 5 Imperio di São Sebastião

Come tutte le mattine partiamo alle 9,00. Nella cittadina di São Sebastião prima del nostro trekking, Rui ci illustra l'importanza degli *Imperios*, costruzioni religiose dedicate allo Spirito Santo, al quale gli Azzorriani sono molto devoti. Non dipendono dalle parrocchie, ma da associazioni religiose libere. Sono piccoli templi nei pressi della chiesa locale, con fregi alle colonne ed un altare, su cui i devoti possono offrire corone d'argento; nell'isola di Terceira ce ne sono 38. Da maggio a settembre in tutto l'arcipelago si festeggia lo Spirito Santo con processioni e tutti sono invitati ad un banchetto.faro das Contendas ritroviamo Rui ad attenderci.



Figura 7 trekking Fortes de São Sebastião

Successivamente raggiungiamo il villaggio di Biscoitos, situato sulla costa settentrionale di Terceira, a circa 25 km da Angra do Heroísmo. È uno dei luoghi più caratteristici dell'isola, famoso per le piscine naturali di origine vulcanica. Il nome Biscoitos deriva dal termine portoghese "biscoito", che in questo contesto indica blocchi di lava solidificata. La costa, infatti, è composta da antiche colate laviche nere, frastagliate e irregolari, che hanno creato numerose cavità naturali, dove l'acqua dell'oceano si raccoglie formando piscine protette.



Figura 6 trekking Fortes de São Sebastião

Andiamo quindi alle **piscine Ribeiras, m**olti stanno facendo il bagno, il posto è affascinante.

In queste le zone i vigneti coltivati su roccia lavica sono famosi per la produzione del vino bianco *Verdelho*. Le vigne sono circondate e protette da muretti di pietra basaltica.



Figura 8 Piscine naturali Ribeiras

Non facciamo una visita vera e propria alla città di Angra do Heroismo, ma ci rendiamo conto che, nonostante il terremoto del 1980, nel centro storico non c'è alcuna traccia della distruzione che provocò lo sfollamento di migliaia di persone. Dopo 3 anni Angra do Heroismo è diventata patrimonio mondiale dell'Umanità.

La sera ceniamo all'hotel Lume che ha soddisfatto tutti.

3° giorno 9-10-2026 Terceira volo: trekking litoraneo di Urzelina

Oggi, abbiamo il volo alle 10:20 per l'isola di São Jorge, ci diamo appuntamento alle 8:30 con Rui per il trasferimento in aeroporto, che raggiungiamo in una ventina di minuti. Il *check-in* è già stato effettuato online, consegniamo i bagagli e aspettiamo con calma l'imbarco. L'aereo ad elica intimorisce un po', ma il volo procede regolarmente.

All'uscita dall'aeroporto ci attende l'autista dell'agenzia *Virver,* che ci accompagna a Urzelina per uno spettacolare trekking litoraneo lungo un percorso appena completato con i fondi europei.



Figura 9Nuovissima pista ciclopedonale di Urzelina

Si tratta di una pista ciclabile ampia insieme ad un percorso pedonale grande come una strada per macchine. Di turisti ci siamo soltanto noi perché siamo fuori stagione. Il panorama è immenso con una costa di rocce vulcaniche nere. Qualche sentierino impervio permette di avvicinarci alla riva dell'oceano senza mai arrivare a toccare l'acqua.

Dopo una camminata di 4 chilometri, ritroviamo il nostro autista, che ci porta a visitare la chiesa di Santa Barbara, costruita nel 1770, sui resti di un tempio più antico presente sul sito, anch'esso dedicato a Santa Barbara, risalente al 1485. La sua facciata è semplice e priva di grandi elementi architettonici, ma all'interno ci sono sei *azulejos* (pannelli di piastrelle azzurri) del XVIII secolo raffiguranti la vita della Santa.



Figura 10 panorama su Velas



Durante il ritorno in albergo ci fermiamo in vari punti panoramici lungo la costa; ci colpisce soprattutto la visione della baia di Velas.

Facciamo una visita alla città partendo dal Giardino Botanico, l'elemento più caratteristico è l'arco naturale di Velas in pietra basaltica. Vicino vi è il Forte da Ponta das Eiras o Castelinho, dove ci si può intrattenere ad ammirare il panorama e fare un picnic.

4° giorno 10-10-2026 São Jorge: trekking GR01SJO Santo Antão Topo



Figura 11 Ponta do Topo

Alle 9,30 visitiamo la chiesa di Santo Antão e poi seguiamo il trekking programmato, un facile itinerario lungo la costa, si tratta in effetti di una strada per agricoltori con paesaggi stupendi; arriviamo a Vila de Topo, la cittadina più antica di São Jorge, dove sbarcarono i primi coloni per poi spargersi in tutta l'isola. Noi ci fermiamo nei pressi della chiesetta per il nostro spuntino del pranzo; la temperatura è ottima e non abbiamo problemi. Verso le 14,00 arriviamo alla Punta del Faro, dal quale si può vedere l'isolotto di Topo, non abitato. La parte più bella del trekking è quella finale quando si raggiunge la spiaggia rocciosa, ben tenuta e curata.

Durante il ritorno all'hotel, passiamo ancora da Urzelina per vedere la torre campanaria rimasta in piedi, testimone del terremoto del 1808, che aveva distrutto la chiesa vicina e tutta la cittadina provocando una trentina di morti.

Ci fermiamo poi ad assistere ad una manifestazione popolare di tori legati, che viene effettuata tutti i sabati nei mesi turistici; quattro tori a turno di una mezz'ora ciascuno, vengono legati con una corda, che permette loro di spostarsi solo fino ad una certa distanza. I tori corrono lungo la strada, tra folle di gente dietro le transenne, che incitano tori e uomini. L'animale corre per incornare chi dimostra coraggio andandogli incontro incitandolo a reagire, ma poi viene bloccato dalla corda tenuta da cinque uomini, così la manifestazione risulta sicura e incruenta.
La sera ceniamo vicino al porto al ristorante *Velense*, che serve piatti di pesce.

5° giorno 11-10-2026 São Jorge: GS01SJO Fajã dos Cubres Caldeira do Santo Cristo

Attraversiamo l'isola e sempre in macchina con una impegnativa discesa raggiungiamo la Fajã dos Cubres, dove visitiamo la cappella detta Ermida de Nossa Senhora de Lourdes; le fajas sono piccole piane litoranee create dalla lava e dalla terra scivolata dalla montagna, nell'isola di São Jorge sono 74 e normalmente sono abitate solo nei mesi estivi.



Figura 12trekking per Caldeira de Santo Cristo

Iniziamo il nostro trekking lungo la costa per raggiungere prima Faja do Belo e poi la Caldeira do Santo Cristo.

Il Sentiero è panoramico tra prati verdi, muretti di pietra lavica e vegetazione endemica; incontriamo vari escursionisti e vi passano anche i quad dei pochissimi residenti.



Figura 13 Caldeira de Santo Cristo e Ermida

La caldeira de Santo Cristo si presenta come un lago collegato con l'Oceano da una apertura artificiale ed è usata per la coltivazione delle vongole.

Nella zona sono presenti alcune case e un piccolo bar che permette una pausa per un caffè o una birra e l'uso dei servizi. Rosa e Chella si fermano presso l'Ermida di Santo Cristo, noi altri 6 ci dirigiamo verso la Serra do Topo …. e dopo 150 metri di dislivello ci fermiamo ad una cascata; dall'alto la vista sulle fajãs sottostanti e sull'oceano Atlantico è spettacolare.

Se venisse aperta una strada per automobili, la caldeira perderebbe il suo fascino speciale, che giustifica lo sforzo per arrivarci.



Figura 14 sopra la Fajã di Ouvidor

Ritorniamo per la stessa strada alla Fajã dos Cubres, ad attenderci troviamo il nostro driver, che ci conduce in una mezz'oretta alle piscine naturali di Simão Dias, sono le piscine naturali più belle e più grandi delle Azzorre e si trovano nella Fajã do Ouvidor, nel comune di Norte Grande. Chi le visita, rimane sorpreso dal contrasto tra il nero delle rocce basaltiche e l'azzurro dell'acqua dell'oceano.

6° giorno 12-10-2026 São Jorge traghetto Pico: trekking PR5PIC Vinhas de Criação Velha (Facile, 6,9 km, 2h).

Prendiamo il traghetto da São Jorge all'isola di Pico e verso mezzogiorno il driver ci porta all'hotel e poi direttamente al famoso trekking di Pico Vinhas de Criação Velha



Questo percorso lineare collega il villaggio di Calhau alla località di Areia Larga, nel comune di Madalena.
Il sentiero si distingue per la sua diversità paesaggistica e culturale. Si snoda in un'area di Paesaggio Protetto per la Viticoltura, una delle più emblematiche dell'isola, che comprende una vasta area di vigneti attivi, dove i muretti a secco sono in perfetto stato di conservazione. Classificato come Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal 2004, è ricco di elementi legati alla viticoltura, come le "rola-pipas" (pendii scavati per facilitare lo scorrimento delle botti di vino sulle barche), le "relheiras" (tracce lasciate dalle ruote dei carri trainati dai buoi), le cantine, i pozzi di marea… Qui la vendemmia viene sempre fatta a mano perché i passaggi dei currais, *delimitati dai muretti, sono stretti.*
Iniziamo il percorso dal Porto do Calhau e proseguiamo lungo la costa, passando accanto a un pozzo di marea, tipico di quest'isola, da cui prelevano l'acqua salmastra per uso domestico o per i vigneti.
Continuiamo lungo la strada, passando per Porto do Pocinho, dove troviamo nuovamente un pozzo di marea e un'area per picnic. Da qui il sentiero aggira la collina sulla destra. Approfittiamo di questo punto panoramico per goderci la vista sui vigneti e sugli isolotti di Madalena.
Seguiamo nuovamente i segnavia fino a raggiungere la costa, passando per la zona balneare di Laja das Rosas ed entriamo nella tipica area dei vigneti di Pico. Lungo questo percorso prestiamo attenzione alle "relheiras" e al mulino a vento Moinho do Frade, ricostruito nel 2003/2004 e utilizzato per la macinazione del grano.
Lungo il percorso gustiamo qualche acino di uva rimasto sui tralci, che fuoriescono dai muretti perché la vendemmia è già stata fatta da una quindicina di giorni.

7° giorno 13-10-2026 Pico: Lajes Whale Watching; trekking PRC9PIC Prainha do Norte; Piscine naturali Arco de Cachorro



Figura 16 Lajes partenza pe vedere le balene

Alle 7,45 partiamo per la cittadina di Lajes per osservare le balene. Utilizziamo un motoscafo della compagnia di Camillo Costa e ci inoltriamo in mare aperto percorrendo una quarantina di chilometri. Vi è un rigido protocollo di tutela per il benessere degli animali. Riusciamo a vedere dei capodogli e molti delfini.



Figura 15 Delfini

Al rientro dall'escursione visitiamo il museo dos Baleeiros, che risulta molto interessante per la descrizione della vita dura e pericolosa dei balenieri nella loro attività cruenta a caccia delle balene su piccole barche con arpioni e lance. Catturare un capodoglio significava vendere grasso per produrre olio e carburante e dare da mangiare a molte famiglie

Nel pomeriggio effettuiamo il trekking Prainha do norte

Questo percorso inizia nel cuore della Prainha, nella piazza Dr. José Machado Serpa. È qui che si concentrano diversi punti di riferimento della parrocchia: la Chiesa di Nossa Senhora da Ajuda, la Giunta di Parrocchia, la sede della Società Filarmonica, il gazebo e l'Impero dello Spirito Santo.

Subito dopo, il sentiero si apre su uno scenario rurale fatto di piccoli poderi, frutteti e vigneti, questi ultimi protetti dai caratteristici muretti del basalto nero delle Azzorre. Legati a questa tradizione vinicola sono le antiche cantine, oggi riutilizzate come alloggi di turismo rurale.



Figura 17 Lajes: museo dei Balenieri

L'ultima parte del sentiero è piuttosto sconnessa, ma ci permette di raggiungere lo spuntone a picco sull'Oceano, chiamato Ponta da Rocha, da cui si gode un bellissimo panorama sulle parrocchie di Santo Amaro e della Prainha.

8° giorno 14-10-2026 Pico traghetto Faial Horta trekking PRC04FAI Cabeco do Canto Capelinhos (Lunghezza: 6,8 km Durata: circa 2h45 Difficoltà: facile; Varadouro

Il mattino prima di prendere il traghetto visitiamo il Museo del Vino di Pico, che si trova in una tenuta secentesca, dove i monaci carmelitani avevano la casa principale, una cantina e la pressa.

Il museo illustra la storia sul vino di Pico. Da una struttura panoramica rossa ammiriamo i famosi *currais*, i muretti in pietra basaltica costruiti per proteggere la vigna, che rappresentano la complessità labirintica di questo sistema tuttora in uso. Le vigne di Pico sono state riconosciute patrimonio mondiale dell'Umanità.



Figura 18 Faial trekking Cabeço do Canto

Verso le 12,00 arriviamo in traghetto all'isola di Faial e dopo aver posto i bagagli in hotel ci incamminiamo per il trekking Cabeco Do Canto Capelhinos.

Questo percorso si sviluppa all'interno del paesaggio protetto della parte centrale dell'isola, passando per una zona di grande interesse vulcanologico, la catena montuosa vulcanica della penisola di Capelo. Si tratta di un geosito formato da una ventina di coni vulcanici, che va dal cosiddetto Cabeço dos Trinta fino al vulcano di Capelinhos.

Iniziamo la camminata dalla strada che porta a Cabeço Verde e quindi passando tra i boschi, arriviamo alla "Furna Ruim", una cavità lavica profonda 55 metri. Dopo averla prudentemente osservata, ci dirigiamo verso il prossimo fenomeno vulcanico dello stesso tipo, l'Algar do Caldeirão. Scendiamo poi lungo un sentiero boschivo tra numerosi esemplari di vegetazione come l'alloro locale (Laurus azorica), l'agrifoglio (Ilex perado subsp. azorica) e le eriche (Erica azorica).



Figura 19 vulcano Capelinhos

na volta arrivati sulla strada in pietra lavica, la attraversiamo con cautela ed iniziamo a salire servendoci della scalinata che porta verso il Cabeço do Canto.
Arriviamo poi al Cabeço Verde (vi si accede facilmente grazie alla strada), apprezzando il panorama su Praia do Norte, Cabeço do Fogo, Morro do Castelo Branco e sui restanti coni vulcanici della penisola di Capelo, approssimativamente allineati da ovest ad est. L'ultimo di questi coni è il vulcano di Capelinhos, che è stato attivo per tredici mesi dal 1956 al 1957.



Figura 20 Piscine naturali di Varadouro

Il centro di interpretazione ultramoderno, costruito sotto terra, è molto interessante perché ci aiuta a capire la storia di questo posto e del mondo. Il vicino villaggio Aldeia Baleeira do Comprido è stato quasi interamente ricoperto dalle eruzioni vulcaniche. Era abitato da balenieri e dalle loro famiglie, che però sono riuscite tutte a salvarsi.

Ci trasferiamo con il pulmino fino alle piscine naturali di Varadouro, un piccolo angolo di paradiso per gli abitanti e i turisti di tutto il mondo, che vengono a fare un tuffo.
La sera andiamo a mangiare al *Canto do Doca*, i clienti grigliano carne, pesce o verdure su una pietra basaltica rovente, che viene data a loro.

9° giorno 15-10-2026 Faial: trekking PRC08 FAI Entre Montes (Facile, 3,4 km, 1h30m +150, Circolare)

Per oggi era prevista pioggia, difatti la mattina piove, così verso le 9,30 facciamo un giro per scoprire la città.



Figura 21 Diario di Viaggio scritto dal proprietario del Peter Café

Il Peter Café Sport, il bar più famoso di Faial, da più di 100 anni per i velisti, che qui si fermano durante la traversata oceanica è la *casa lontana da casa*. Al piano superiore vi è il museo dello Scrimshaw, che contiene una collezione di denti e di ossa di capodogli intagliati. Questa forma di arte è nata durante la lunga permanenza in mare anche di vari anni dei balenieri. Era un modo di occupare il tempo nei lunghi momenti liberi e di esprimere i loro sentimenti. Ora in seguito al divieto di caccia alle balene, alcuni artisti la praticano ancora usando ossa e denti di cetacei morti naturalmente.

Andiamo quindi a visitare la Chiesa das Angustias, che sorge laddove i primi coloni erano sbarcati e qui celebrarono la prima messa nel 1446. La chiesa che si vede oggi fu costruita molto tempo dopo nel 19° secolo, ma la sua posizione è nondimeno simbolica.

La torre del *Relogio* è quello che rimane di un tremendo fulmine, che ha distrutto l'intera chiesa; è un punto eccellente per il panorama.

Nel pomeriggio il tempo migliora e facciamo il breve trekking Entre Montes, un percorso circolare si sviluppa tra i monti da Guia e Queimado, luoghi di grande importanza storica. Data la sua localizzazione strategica, la penisola fu essenziale per lo sviluppo delle telecomunicazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti, e nel 1893 vi fu installato il primo cavo telegrafico sottomarino, che funzionava ancora nel 1969 e che fu cruciale in periodi come quelli delle due Guerre Mondiali. Saliamo fino al belvedere detto Miradouro da Lira. Da qui si vede l'insenatura, con il forte di São Sebastião sul margine opposto. Lungo tutto il percorso esistono fortificazioni di protezione marittima del XVI e del XVII secolo, che hanno dato al luogo il nome di Porto Pim, equivalente a Porto Sicuro. Sulla cima vi è la cappella dedicata a Nossa Senhora da Guia.

Alla fine della discesa visitiamo il museo dei balenieri. La visita costa pochi euro ed è giudicata da tutti i partecipanti come molto istruttiva. Vediamo il film documentario *Barbed water* con la voce di Orson Wells, in cui viene esposto ed illustrato il contesto storico della vita dei balenieri e sono esposti denti e ossa di capodogli. Al piano superiore si può vedere lo scheletro di un capodoglio morto per cause sconosciute e portato a riva per poter essere esposto in un museo.
La sera andiamo a mangiare al ristorante *Atletico* specializzato in pesce fresco alla griglia.



Figura 22 Il pesce al ristorante Atletico

10° giorno 16-10-2026 Faial: PRC04FAI – giro della Caldeira (Facile, 6.8 km, 2h30m, Circolare)

La giornata non è tra le migliori, ma partiamo lo stesso per il nostro ultimo trekking Caldeira
Inserito nella Riserva Naturale della Caldeira di Faial, profonda 400 metri, questo percorso circolare, situato al centro dell'isola, permette di ammirare un importante geosito: la Caldeira. Con un diametro di circa 2 km, si è formata nel corso degli ultimi 400.000 anni attraverso numerose eruzioni, intervallate da periodi di calma. Il sentiero si snoda a un'altitudine compresa tra gli 840 e i 1040 metri, ed è consigliabile percorrerlo in giornate di bel tempo e con buona visibilità.



Figura 23 Il giro della Caldeira di Faial



Figura 24 La caldeira Faial

Iniziamo il percorso dal punto panoramico della Caldeira, attraversiamo il piccolo tunnel che conduce al bordo del cratere e godiamo la vista magnifica del suo interno, ricco di flora tipica della foresta di alloro. Saliamo le scale e proseguiamo a destra su una strada sterrata in direzione della Cappella di São João.
Mentre si percorre il sentiero intorno a Caldeira, si possono ammirare i panorami sulla costa settentrionale e occidentale, nonché sull'entroterra. Il sentiero nella parte finale inizia a salire verso Cabeço Gordo, il punto più alto del percorso a 1043 metri di altitudine, da dove scende al punto di partenza. Questo tratto richiede una certa attenzione a causa della sua irregolarità.

Questo trekking è stato un po' impegnativo per le fortissime raffiche di vento, che ci provocavano qualche piccolo spostamento e per una nebbia, che riduceva la visibilità nella seconda parte.

11° giorno 16-10-2026 Faial Lisbona Milano

E' la nostra giornata di rientro. A Lisbona abbiamo una sosta di 7 ore, per cui ne approfittiamo per visitare insieme la città.

In metropolitana raggiungiamo la Praça do Commerço, saliamo alla Cattedrale Sé e quindi ci inoltriamo nei *becos* del vecchio quartiere Alfama. Dopo la mezzanotte arriviamo all'aeroporto di Milano Malpensa, manca la valigia di Silvana, che arriverà il giorno dopo ad Asola tramite corriere.



Lisbona: cattedrale Sé



Lisbona: caratteristico bus



Figura 25 Torniamo a casa pronti per il prossimo viaggio